FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 171 novembre 2015

Sarà servito?

A pochi giorni dalla chiusura di Expo 2015 questa riflessione ha tutto il sapore di una meditazione sul "dopo", sull'eredità che ci aspettiamo lasci almeno all'interno delle nostre comunità cristiane. Sarebbe ben triste se tutta la fatica e l'impegno di essere stati presenti in Expo come Chiesa con un padiglione (quello della Santa Sede) e una edicola (di Caritas) allo scopo di dire a quanti abbiamo incontrato la nostra visione sul tema del cibo, del mangiare, della distribuzione della ricchezza ... si risolvesse in sei mesi di presenza, iniziative e convegni. Expo sarà stato in qualche modo efficace a condizione di lasciare una inquietudine di fondo: la consapevolezza che il mondo è in grado di nutrire i suoi abitanti e di offrire loro una vita dignitosa a condizione che però cambi radicalmente da parte di noi, popoli più ricchi, il modo di rapportarsi a questa ricchezza che siamo chiamati a condividere e non a gestire in modo rapace ed esclusivo.

Ora che i cancelli di Expo 2015 si sono definitivamente chiusi è dunque da persone sagge interrogarci sul senso di un coinvolgimento che – come Caritas Ambrosiana – ci ha visti decisamente "sul pezzo" e, forse presuntuosamente, in grado di offrire un *di più* di anima ad un evento che poteva rischiare di trasformarsi in uno scintillante luna park.

Dopo quello della semina, viene insomma il tempo dei frutti almeno auspicati che il passare dei mesi ci dirà se rimarranno solo tali o diverranno reali. All'interno di questa edizione del Farsi Prossimo avrete modo di approfondire la questione grazie ad altri seri ed autorevoli contributi.

Lo scorso 4 ottobre in Expo abbiamo promosso due eventi molto diversi ma accomunati da uno stesso filo rosso. Il primo era il convegno che portava a sintesi il lavoro svolto lungo questo anno da diverse famiglie disposte a cimentarsi nella loro esperienza di vita su un tema a noi molto caro: "Con-dividere per moltiplicare". Il secondo evento è stato permettere a circa 2000 tra assistiti e volontari di innumerevoli servizi caritativi presenti sul territorio regionale di trascorrere una giornata in Expo e condividere insieme quello che abbiamo chiamato il "pranzo dei popoli". Che cosa legava questi due eventi? Credo il fatto che le persone coinvolte rappresentano uno dei test più autorevoli che Expo sarà servito a qualcosa di buono. Anzitutto le famiglie. È nostra convinzione che un reale cambiamento di questo stato di disparità ed inequità debba passare attraverso scelte di vita molto piccole, molto quotidiane, ma all'insegna della logica di un con-dividere capace di ribaltare la cultura individualistica che non fa prigionieri, che illude di potersela cavare da soli e che lascia da soli di fronte alle fatiche della vita. Famiglie capaci di coinvolgersi in percorsi nei quali il *prendersi cura,* il *consumare*, il *lavorare* e l'*abitare* portino le tracce del superamento di una logica mercantile incapace di parlare il linguaggio del *dono.*

E poi i poveri che ad oggi continuano ad affollare mense e dormitori, centri di ascolto e case di accoglienza: sono l'altra cartina di tornasole dell'efficacia di Expo. Saranno loro nei prossimi anni a doverci dire se dopo Expo e grazie ad Expo qualcosa nella cultura del mondo è cambiato. Saranno loro a dirci se lo slogan "nutrire il pianeta" dopo Expo e grazie ad Expo è diventato un imperativo categorico capace di rendere intollerabile che il 20% della popolazione mondiale disponga del 96% della ricchezza e che il restante 4% di ricchezza debba essere suddiviso tra l'80% della popolazione. Saranno loro a dirci se l'aver incontrato il mondo sarà stato solo un evento folkloristico o ci avrà abilitati a coltivare una solidarietà non solo con le generazioni che verranno dopo di noi, ma anche con quanti oggi condividono il nostro stesso destino umano eppure sono ancora privi delle opportunità che a noi sono state riservate.

Saranno loro, insomma, a dirci se Expo 2015 sarà servito o meno ad innestare un seme di speranza nei solchi della storia.

Don Roberto Davanzo

EXPO 2015

NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

Il 4 ottobre si è svolto nell'Auditorium di Cascina Triulza, all'interno di Expo il convegno dal titolo "Con-dividere per Moltiplicare. Famiglie e Stili di vita" promosso da Caritas Ambrosiana in collaborazione con Servizio per la Famiglia e Servizio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Milano, ACLI, Forum Regionale delle Associazioni Familiari della Lombardia, Oasi per la Famiglia.

Rappresenta la seconda tappa di un percorso iniziato un anno fa ad ottobre che ha coinvolto 20 decanati dei 74 presenti in Diocesi e il giorno 12 Aprile 2015 ha promosso momenti di festa e riflessione nei diversi territori sul tema della condivisione tra famiglie.

Il convegno è stata un'occasione per mettersi in ascolto delle famiglie, di scelte che sperimentano nella quotidianità che concorrono a costruire "una sola famiglia umana": sono state raccontate testimonianze ed esempi di come, cambiando stile di vita, si può produrre un reale cambiamento nella società e contribuire al bene comune. Alla tavola rotonda hanno preso parte la biblista Rosanna Virgili, l'economista Suor Alessandra Smerilli, e la sociologa Ivana Pais che, sollecitate da padre Giacomo Costa, hanno aiutato a comprendere come le piccole esperienze di *sharing* tra famiglie hanno una rilevante capacità di impatto culturale; un momento per mostrare come le "buone pratiche" e gli stili di vita quotidiani incidano profondamente sui cambiamenti sociali ed economici. Prendersi cura, abitare, lavorare e consumare connessi tra loro dal verbo condividere sono diventati il filo conduttore delle riflessioni che sono state proposte alla Diocesi un anno fa. In continuità con l'intero percorso e con l'obiettivo di valorizzare e promuovere i contenuti emersi proponiamo di continuare il percorso di partecipazione attiva e coinvolgimento dei territori che può tradursi in iniziative locali e momenti di approfondimento diocesano; rispetto a questi ultimi si realizzerà il giorno 6 febbraio 2016 un convegno sul "prendersi cura" relativo all'accoglienza familiare e un seminario in aprile che vorremmo progettare anche attraverso spazi di confronto con le diverse realtà familiari e parrocchiali di rete interessate a condividere un lavoro insieme.

La sfida infatti è quella di raccogliere gli spunti e le considerazioni sviluppate nel convegno per sostenere percorsi capaci di animare le comunità sull'importanza di diffondere e proporre scelte di vita capaci di costruire cambiamento.

Le persone, le famiglie, i gruppi, le realtà associative, le parrocchie che hanno il desiderio di incominciare o continuare a riflettere e agire insieme a noi possono:

- **visitare** il sito di Caritas Ambrosiana http://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/minori/famiglia e scaricare il documento "Con-dividere per moltiplicare. Famiglie e stili di vita", il video e le registrazioni audio del convegno e altri strumenti di approfondimento che continuamente caricheremo anche grazie ai contributi che i territori ci inviano;
- **contattare** direttamente l'area famiglia di Caritas Ambrosiana, disponibile anche a supportare nella costruzione e realizzazione di iniziative locali.

Tel. 02 76037 255-347
E-Mail: famiglia@caritasambrosiana.it

Il giorno 17 ottobre si è concluso il programma di eventi di Caritas in Expo con un momento di riflessione dal titolo "DIRITTO AL CIBO - Interventi di prossimità e azioni di advocacy".

Negli interventi della giornata è stato presentato il rapporto sulla povertà alimentare a Milano, in Italia e in Europa. È stato sottolineato il tema del diritto al cibo in contesti europei, osservando le azioni poste in essere da Caritas per contrastare il fenomeno della povertà alimentare, dai pacchi viveri agli Empori della Solidarietà. Caritas Europa ha poi presentato alcune azioni di advocacy sul diritto al cibo e le loro ricadute sulle istituzioni europee.

È nata così, dagli interventi e dalle video testimonianze proposte, un'occasione di riflessione sulle politiche necessarie a garantire tutele adeguate affinché ognuno possa provvedere autonomamente a sé e alla propria famiglia.

Il convegno ha anche avuto al suo interno un momento di intervento e premiazione del concorso fotografico nazionale Caritas – Miur: "Cibo per tutti: è compito nostro".

Vi ricordiamo che sul sito di Caritas ambrosiana (www.caritasambrosiana.it) troverete a breve le videotestimonianze e i contributi dei relatori.

L'EREDITÀ DI EXPO

Domenica 4 ottobre sul giornale "Avvenire" ho riportato alcune osservazione che ho colto nei nostri ambienti ecclesiali sul tema dell'EXPO 2015 e della CARTA DI MILANO, auspicando che le cose scritte diventino impegno di tutti, Istituzioni Pubbliche e Aggregazioni di volontariato.
In particolare ricordavo i temi della "lotta contro la fame del mondo" a partire dal diritto al cibo. E la corrispondente "lotta contro gli sprechi" a partire dalle parole del papa nel messaggio per l'apertura dell'EXPO.
E ricordavo il rapporto stretto fra il tema della necessaria sostenibilità di tutto ciò che riguarda il cibo e le prospettive indicate dal Papa nella Enciclica "Laudato Si" sull'ecologia ambientale ed umana.

E ancora invitavo a riflettere sui suggerimenti contenuti negli interventi del cardinale Maradiaga di Caritas Internationalis, del cardinal Ravasi all'inaugurazione del padiglione della Santa Sede, e del cardinal Scola in occasione di importanti eventi ambrosiani di questi mesi.

In questi ultimi giorni il panorama delle presenze e degli incontri di EXPO si è ulteriormente arricchito con diversi appuntamenti significativi. Ne cito fra gli altri almeno tre di particolare importanza.
Il primo si è svolto proprio domenica 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, per iniziativa di Caritas Ambrosiana, con l'invito alla "Mensa dei popoli" per non dimenticare "i volti di chi non mangia in modo degno", ancora con riferimento alle parole del Papa.
Questa iniziativa del pranzo solidale, come quelle degli Empori solidali e del Refettorio Ambrosiano del quartiere di Greco a Milano, possono aiutare a fare il punto su quella che può essere definita la eredità vera dell'EXPO 2015.

La seconda iniziativa, di carattere culturale e teologico, si è svolta il 7 ottobre sempre all'EXPO sul tema del cibo e della nutrizione come atto culturale, sociale e religioso. L'iniziativa che è continuata l'8 e 9 ottobre presso l'Università Cattolica, con il contributo anche della CEI e del padiglione della Santa Sede, voleva aiutare a riflettere sul valore simbolico della nutrizione e sulla sua dimensione conviviale, con contributi e pareri di filosofi e teologi cattolici, ortodossi, ebrei, islamici.

Il terzo appuntamento che vorrei ricordare è quello dei Giovani di 120 paesi di tutto il mondo, che per quattro giorni dal 3 ottobre hanno dibattuto il tema del cambiamento nel sistema alimentare con l'aiuto di Carlo Petrini fondatore di "Slowfood".
Sono stati 2500 giovani agricoltori che nel convegno "Terra Madre Giovani" hanno riscoperto la necessità di sentirsi "Difensori della Terra" per non "sprecare cibo in un mondo affamato".

Questi ed altri incontri, oltre a "dare vita" all'EXPO hanno consentito e consentono di guardare al futuro con occhi e cuore impegnati, occhi e cuore critici ma positivamente tesi al cambiamento per il bene vero dell'umanità a partire dai poveri e dagli ultimi.

Quando il 31 ottobre si chiuderà l'Esposizione Universale di Milano, non dovremo dimenticare tutto quello che abbiamo visto e udito e scritto in questi mesi, ma dovremo impegnarci proprio perché la Carta di Milano continui ad ispirare i comportamenti di tutti, superando la tentazione di guardare alla "Carta" solo come ad un testo da consegnare alla Storia di questi nostri tempi.

Potremo ad esempio soffermarci sulle necessarie verifiche da fare a livello ecclesiale ma anche a livello sociale, su alcune prospettive che possono (o devono?) diventare impegnative per tutti.

Il primo impegno, la prima possibile eredità

dell'EXPO, riguarda la convinzione sui valori che dobbiamo diffondere ciascuno per la sua parte: CIBO PER TUTTI SUFFICIENTE E SANO, COLTIVAZIONE DELLA TERRA E PRODUZIONE ALIMENTARE SECONDO LOGICHE DI SOSTENIBILITA', LOTTA AGLI SPRECHI, LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO, SOVRANITA' ALIMENTARE SECONDO GIUSTIZIA E DEMOCRAZIA.

Sono valori da proporre e difendere, da promuovere e tenere verificati, nei dibattiti di contenuto e nelle scelte di governo, offrendo prospettive alte ed ampie, seguite però immediatamente da indicazioni e decisioni concrete e cogenti.
Comunità ecclesiali, Aggregazioni laicali, Luoghi di decisione, sempre nel rispetto delle diverse competenze, devono far tesoro di quanto l'EXPO e la Carta di Milano hanno fatto emergere. E aiutare a tradurre le proposte in cambiamento reale.

Il secondo impegno logicamente conseguente, riguarda la TESTIMONIANZA EDUCATIVA. La convinzione sui valori chiede sempre esempio e testimonianza, personale e comunitaria, che preveda percorsi formativi adeguati, per le scuole, per le comunità, per i gruppi, aiutati nel servizio educativo da Mass media coerenti ed oggettivi e da riflessioni culturali capaci di convincere ed impegnare. E l'impegno sarà di carattere contestativo contro gli sprechi e l'avvelenamento della madre terra, e anche contro tutti gli egoismi possibili compresi quelli della finanza internazionale. Ma soprattutto sarà di carattere positivo e costruttivo per promuovere lavoro e cibo per tutti, sostenibilità accertata, assunzione di logiche alimentari adeguate , in tutto il mondo compresi i Paesi in via di sviluppo. Chiamando in causa Amministrazioni locali, Governi Nazionali, Rappresentanze internazionali.

Parlando di testimonianza ed educazione non si può non parlare di Volontariato e di terzo settore (magari anche di quarto settore, di totale gratuità).
Le iniziative che abbiamo visto all'EXPO, quelle citate ma anche molte altre, possono aiutare a rinnovare l'impegno delle nostre comunità, perché nelle Parrocchie, negli Oratori, nelle Aggregazioni di antico e nuovo conio, ci si apra e si incoraggino nuovi spazi di iniziativa volontaria su questi temi, non disgiunti ovviamente da quelli già operanti per l'assistenza, per la salute, per la famiglia e per la vita, per lo sport, per l'ambiente, per la vita sociale. Con i coordinamenti necessari, in capo alla Caritas o a chi è portatore di responsabilità di indirizzo o appunto di coordinamento.

Ho accennato anche alla famiglia. Innanzitutto per ribadire che in questi mesi dell'EXPO abbiamo sentito parlare poco di famiglia anche se abbiamo visto tante famiglie sul "Decumano" in particolare nel giorno della "Mensa dei popoli". Si è detto nel pranzo del 4 ottobre a cascina Triulza, che occorre "con-dividere per moltiplicare", e si è parlato di "famiglia e stili di vita" da rinnovare. Del resto non si può parlare di educazione e di cambiamento nell'alimentazione se dietro non c'è una famiglia con abitudini sane e corrette anche sulla preparazione e sul consumo del cibo, il cibo necessario alla famiglia e il cibo per gli altri che non ne

hanno, evitando eccessi e sprechi, cominciando da casa propria. E dalla famiglia le buone pratiche si diffonderanno con minor difficoltà a tutti gli altri ambiti della Società civile.

Concludo: l'EXPO 2015 sembra aver sortito effetti positivi di sensibilizzazione solidale anche di fronte alla massiccia presenza dei colossi delle multinazionali. E la Carta di Milano ha riassunto realisticamente prospettive ed obiettivi da offrire all'impegno comune, non immaginando di piacere a tutti o di risolvere tutto, ma ponendo una base da cui tutti possono partire. L'importante è che non resti solo lettera scritta e invece diventi impegno di tutti, dai Governi ai Gruppi ai semplici Cittadini.
A noi, cittadini ispirati dalla fede e dal Vangelo, tocca l'impegno di testimoniare, di proporre, di verificare, ricordando il magistero di papa Francesco sulla misericordia e sulla sostenibilità. Con l'intento indicato da Romano Guardini, citato alla CEI, di testimoniare prima con quello che si è, poi con quello che si fa, e solo dopo con quello che si dice.

+ Giuseppe Merisi
Vescovo Emerito di Lodi

EXPO: RACCOGLIERE LA SFIDA

Expo è finito. Uno degli eventi più importanti del 2015 è stato portato a termine con il contributo corale di molti protagonisti.
La Chiesa e la Caritas, dopo un'iniziale riflessione sul senso e l'opportunità di partecipare, hanno cercato di essere presenti in modo convinto con un percorso partito da lontano. Fin dal 2012 hanno preso l'iniziativa prevalentemente con un approccio educativo e di riflessione sul tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita".
Lo chiedevano le regole di EXPO. Nelle originarie finalità stabilite dal BIE centrale è la proposta di un'esperienza educativa:
"Un'esposizione è una manifestazione che, qualunque sia il suo titolo, ha come scopo principale l'educazione del pubblico: può esporre i mezzi a disposizione dell'uomo per soddisfare i bisogni della civilizzazione, dimostrare il progresso raggiunto in uno o più rami dell'attività umana, o indicare prospettive per il futuro" (Art. 1 Convenzione sulle Esposizioni Internazionali - 1928).
Il contesto non era dei più semplici. EXPO è un evento laico. Che inizia e finisce con una durata di sei mesi e non può essere prorogato. Che chiama i partecipanti (Paesi, Imprese, Società Civile) a confrontarsi su un tema, a presentare ai visitatori, in totale autonomia, attraverso la costruzione di un proprio Padiglione espositivo e alcuni eventi, quello che pensano sul tema. In un luogo dentro il quale si entra pagando un biglietto. Con lo scopo di far vivere un'esperienza di conoscenza sul tema.
Come si intuisce il tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita» era il fulcro attorno al quale tutto doveva ruotare.
E la Chiesa non si è fatta sfuggire l'occasione di centrare il tema partendo dal suo originale punto di vista, che è il vangelo e la centralità della persona. Nello stile del confronto e del dialogo, che la caratterizza nella sua azione nel mondo, ha cercato di dare il suo contributo. Fare il punto della situazione e provocare un aggiornamento delle questioni sociali e politiche su pianeta, nutrizione, vita:

- le questioni ambientali e dei cambiamenti climatici
- il paradosso dell'abbondanza: c'è cibo per tutti ma non tutti possono sfamarsi; lo scandalo delle diseguaglianze e dello spreco
- la necessità di riconoscersi una sola famiglia umana
- per una promozione integrale della vita nella relazione con Dio, con gli altri, col mondo.

Lo ha fatto con la partecipazione della Santa Sede con un titolo coraggioso in un contesto come l'EXPO 2015: "Non di solo Pane", articolandolo intorno a quattro attenzioni: un giardino da custodire, un cibo da condividere, un pasto che educa, un pane che rende presente Dio tra gli uomini.
Lo ha fatto anche la Caritas Internationalis. Per Caritas era la prima partecipazione come Società Civile. Portando in EXPO almeno due attenzioni: una sullo stato delle cose riguardo la fame, la seconda su quello che si può e si deve fare per sconfiggerla in tempi ragionevoli.
Sin dal 10 dicembre 2013 ha promosso una campagna mondiale contro la fame nel mondo: "Una Sola Famiglia Umana. Cibo per Tutti". La campagna ha prodotto un percorso che ha preceduto l'EXPO e continuerà dopo EXPO. Un percorso fatto di sensibilizzazione delle comunità cristiane in tutto il mondo e di richiesta ai Paesi di adottare una legislazione per riconoscere il diritto all'alimentazione come un diritto fondamentale dell'uomo. Tutto questo movimento internazionale ha portato in expo i percorsi positivi che si traducono in progetti di cooperazione e di sostegno che i diversi paesi realizzano. Pensiamo a tutti i progetti delle chiese locali, le Caritas, i missionari, i cooperanti per:

- La promozione dell'agricoltura su piccola scala, familiare, legata al territorio, rispettosa delle biodiversità
- La promozione del ruolo delle donne nell'agricoltura rimuovendo le discriminazioni in atto in molti paesi
- Lo stop al land grabbing, l'accaparramento delle terre, dell'acqua, al brevetto delle sementi
- La richiesta di moratoria dell'uso del cibo per la produzione dei bio carburanti
- Rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e alla speculazione finanziaria sul cibo
- Il riconoscimento dei migranti forzati per i cambiamenti climatici
- La lotta allo spreco e la promozione di stili di

vita, diete e consumi sostenibili

- La promozione di leggi nazionali per il riconoscimento del diritto al cibo.

Vie efficaci che guidano l'azione concreta di solidarietà e di *advocacy* che le caritas nel mondo realizzano.

Alfine di smentire l'idea che la fame sia una fatalità inevitabile o che si sconfigge con la beneficenza. Ma una questione di giustizia. Che può essere sconfitta se tutti coloro che hanno responsabilità – governi, imprese, cittadini – fanno scelte di cooperazione e di condivisione.

Il titolo della partecipazione della Caritas "Dividere per Moltiplicare" ha voluto dichiarare uno stile e un metodo che deve diventare una regola di vita. Regola evangelica che svela la logica di Gesù che davanti a pochi pani e pochi pesci spiazza la tentazione di disimpegno dei discepoli invitandoli col: *"Voi stessi date loro da mangiare" (Mc. 6, 37).* Dopo aver spezzato il pane, mangiarono in 5.000 e avanzarono 12 ceste.

Si tratta cioè di condividere il cibo, ma non solo. Anche l'acqua, le terre, le sementi, il credito, il sapere oltre che i sapori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie, le infrastrutture (strade, pozzi, silos) in un rinnovato slancio di cooperazione internazionale. Che conviene a tutti. Pensiamo alle conseguenze dell'accaparramento delle terre e dei cambiamenti climatici che priva dell'elemento di base per l'autosostentamento di intere popolazioni contadine che migrano verso le grandi città del proprio paese e, in una piccola parte, arriva da noi sui barconi…

Dentro EXPO la Chiesa ha parlato con i suoi Padiglioni ai molti visitatori. Al di là delle motivazioni del loro ingresso, sono stati provocati da domande e da un messaggio su cosa si può e si deve fare. Nei padiglioni di Caritas e Santa Sede sono entrati centinaia di migliaia di visitatori (quasi 2.000.000 di visite). Tutti hanno riconosciuto che la Santa Sede e la Caritas hanno centrato il tema e fatto riflettere.

Inoltre con le decine di incontri e di eventi hanno provocato un dibattito arricchito da contributi che nascono dall'incontro con i volti delle persone che nel mondo soffrono la fame nei paesi del sud del mondo, ma anche nelle periferie delle nostre città ricche. Persone che migrano, che subiscono i conflitti armati, e vivono in stato di indigenza e povertà o che si ammalano per troppo cibo, che muoiono nei nostri campi anche in Italia per lo sfruttamento lavorativo. Tutti temi che sono entrati drammaticamente nelle cronache dell'estate 2015.

L'Enciclica di Papa Francesco *Laudato si'* pubblicata dopo due mesi dall'inizio di EXPO, è stata un dono che ha confermato la sfida di proteggere la nostra casa comune unendo tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo: fame, migrazioni forzate, conflitti armati, sfruttamento.

Non va dimenticato l'impegno svolto dalla Chiesa nei territori, il cosiddetto fuori EXPO. In Diocesi di Milano sono stati promossi più di 300 incontri nell'anno e mezzo che ha preceduto l'inaugurazione di EXPO. Nella mia esperienza ventennale di Vicedirettore della Caritas Ambrosiana non c'è mai stato un così intenso impegno formativo sui temi del rapporto Eucarestia e carità, della fame, il diritto al cibo e all'acqua, la mondialità, la cooperazione internazionale.

Per non parlare delle iniziative concrete contro la povertà alimentare che si sono moltiplicate in questo

periodo. Come l'avvio degli empori e di magazzini alimentari che integrano i centri di ascolto nella loro azione di accompagnamento per ridare dignità alle famiglie in difficoltà. Un esempio particolarmente

significativo è rappresentato dall'avvio del Refettorio Ambrosiano che partendo dal recupero delle eccedenze alimentari in EXPO ha dato un segnale concreto sullo spreco inevitabile di EXPO. Esperienza che continua come risposta allo scandalo dello scarto di cibo e di vite fragili.

Ma la sfida principale è quella di continuare a essere pungolo per i soggetti decisori, dai governi alle imprese alla società civile fino alle singole persone, alle loro responsabilità. Perché mettano al centro il diritto all'alimentazione in modo integrato con tutti i diritti fondamentali (vita, salute, lavoro, istruzione,…). Condizione fondamentale per realizzare l'obiettivo della sconfitta della fame nel giro di una generazione (primo punto degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile varati dall'Assemblea Generale dell'ONU a fine settembre). È un obiettivo possibile.

La Chiesa dopo EXPO svolgerà un'opera di monitoraggio degli impegni presi in expo dagli Organismi Internazionali, dai governi, dalle imprese perché alle parole seguano i fatti per un cambiamento reale.
Come ha ripetuto più volte in vista della partecipazione a EXPO l'ex Presidente di Caritas Internationalis Card. Maradiaga: "*Non potrebbe questa Esposizione Universale essere ricordata come un evento che ha unito tutta la creatività umana per combattere la fame nel mondo?*".
Gli ha risposto il 19 maggio 2015 al National Day di Caritas Internationalis in EXPO, dove erano presenti più di 1300 operatori Caritas che accompagnavano 180 delegati delle Caritas di tutto il mondo, il nuovo Presidente Card. Tagle: *"Yes. We can"*.
Ora tocca a noi cogliere questa sfida.

Luciano Gualzetti

CONVEGNO DIOCESANO
PER UNA ECOLOGIA UMANA INTEGRALE
Dall'Expo al Giubileo della Misericordia: una carità che si fa cultura
Sabato 7 novembre 2015 - ore 9.00 - 13.00
Salone Pio XII – Via S. Antonio 5 – Milano
Convegno in occasione della Giornata Diocesana Caritas
Sono caldamente invitati i responsabili parrocchiali, decanali e zonali della Caritas e gli operatori dei Centri di Ascolto.
Sarà presente il Vescovo di Tortona Sua Ecc.za P.Vittorio Francesco Viola
Per informazioni: Tel. 02/76.037.244 – 245

Milano No Slot: Accoglie e Orienta
Progetto di ascolto e orientamento dedicato al sostegno dei famigliari di giocatori

Il progetto "Milano No Slot: Accoglie e orienta" del Comune di Milano con Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione san Bernardino, Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze, Ordine degli Avvocati di Milano, offre uno Sportello di ascolto e orientamento dedicato ai famigliari di giocatori d'azzardo problematici non ancora in carico ai servizi e/o non ancora intenzionati a smettere.
Lo Sportello, dove sarà possibile avvalersi in modo modulare e flessibile di competenze educativo-relazionali, psicologiche, legali, economico-finanziarie, vuole essere una risorsa per i famigliari dei giocatori rispetto alle possibilità di tutela economica e legale e come supporto per sostenere legami famigliari spesso attraversati da fatiche, sofferenze e solitudine.
Per avere informazioni e fissare un primo colloquio:
Caritas Ambrosiana Area Dipendenze
Tel. 02/76037261 lunedì-venerdì 9,30 – 13,00 (in altri orari è attiva una segreteria telefonica)
E-mail: : dipendenze@caritasambrosiana.it

appuntamenti e corsi

Seminario
Venerdì 27 novembre 2015 – h. 8.30/12.30
Dove abita la cura? Opportunità, limiti e prospettive future della "RSA Aperta"

Caritas Ambrosiana organizza un seminario per parlare di "RSA Aperta", misura regionale finalizzata al sostegno della famiglia e della domiciliarità, e della possibilità di realizzare dei progetti di accompagnamento socio sanitario individualizzato a favore di persone anziane non autosufficienti che vivono al domicilio e che sono affette da demenze certificate.

Obiettivi del seminario:

- diffondere la conoscenza di questo strumento e di come è andata la possibilità di aprirsi al territorio da parte delle RSA

- promuovere la collaborazione fra gestori di servizi domiciliari e strutture accreditate x "RSA aperta"

- riflettere su quali modelli di intervento si può fare riferimento in prospettiva del nuovo assetto del sistema socio-sanitario lombardo.

Il seminario si terrà presso la sede della
Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino 4 – Milano
Per informazioni: Segreteria Anziani Tel. 02/76037263 E-mail: anziani@caritasambrosiana.it

---

Incontri con gli operatori della carità

Zona I
Lunedì 30 novembre h. 20.45
c/o Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4
Milano

Zona II
Lunedì 16 novembre h. 20.45
c/o Cripta di Masnago Varese

Zona III
Martedì 17 novembre h. 20.45
c/o Ist. Maria Ausiliatrice
Via Caldone 18
Olate - Lecco

Zona IV
Giovedì 26 novembre h. 20.45
c/o Auditorium Maggiolini
Via De Amicis 15 - Rho

Zona V
Lunedì 23 novembre h. 20.45
c/o Auditorium S. Cuore
Via Vittorio Veneto 28 Monza

Zona VI
Giovedì 19 novembre h. 20.45
c/o Parr. S. Donato
Via Vittorio Veneto 1
S. Donato Milanese

Zona VII
Martedì 24 novembre h. 20.45
c/o Parr. S. Carlo
Via Boccaccio - Sesto

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana
https://www.facebook.com/caritasambrosiana; http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano; http://www.pinterest.com/caritasmilano;
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.